

ORE 12

Anno XXVII - Numero 121 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Studio della Cgil: “Sono 6,2 milioni (35,7%) i dipendenti del settore privato che nel 2023 hanno percepito un salario inferiore ai 15 mila euro lordi annui”

Vivere con 1.00 euro

Il lavoro povero, e più in generale i bassi salari, è uno dei principali problemi dei lavoratori e delle lavoratrici in Italia. Secondo uno studio dell'ufficio Economia della Cgil sono 6,2 milioni (35,7%) i dipendenti del settore privato che nel 2023 hanno percepito un salario inferiore ai 15 mila euro lordi annui, guadagnando nel migliore dei casi 1.000 euro netti al mese. Nel complesso, i lavoratori che gua-



dagnano meno di 25mila euro lordi annui sono circa 10,9 mln di dipendenti (62,7%). Come si analizza nello studio, tra gli elementi più penalizzanti della questione salariale vi sono la tipologia contrattuale e il tempo di lavoro. I lavoratori con contratti a termine e part time hanno salari lordi annuali medi rispettivamente di 10,3 mila e 11,8 mila euro.

Servizio all'interno

A colpi di accise milionarie

Carburanti, la denuncia del Codacons



Le accise sulla benzina sono salite del 35% negli ultimi 25 anni, di quasi il 63% sul gasolio, e a seguito del recente riordino disposto dal governo l'Italia è balzata al secondo posto in Europa per il peso della tassazione sul diesel. Lo afferma il Codacons, che ha inoltre deciso di ricorrere alla magistratura per segnalare l'anomalo andamento dei listini dei carburanti alla pompa. Dal gennaio 2000 ad oggi l'accisa sulla benzina è salita da 0,527 a 0,713 euro al litro, con un incremento di +0,186 euro (+35,3%); nello stesso periodo l'accisa sul gasolio è passata da 0,388 a 0,632 euro/litro, ossia +0,244 euro (+62,8%) - spiega il Codacons - Il recente riallineamento delle accise piazza oggi l'Italia al settimo posto in Ue per il peso della tassazione sulla benzina (1,020 euro al litro in totale), e fa balzare il nostro Paese al secondo posto della classifica europea per le tasse sul gasolio (0,919 euro/litro); peggio di noi solo l'Irlanda con 0,925 euro di imposte su ogni litro di diesel.

Servizio all'interno

Export Made in Italy, è nata una bussola strategica

In un mondo sempre più frammentato e competitivo, per le imprese italiane diventa essenziale sapere dove dirigere i propri sforzi commerciali e come rafforzare la propria presenza sui mercati esteri. Da questa esigenza nasce ExPANd, uno strumento avanzato che supporta aziende, associazioni e istituzioni nell'individuare i paesi e i settori con il maggiore potenziale per l'export del Made in Italy. Secondo le stime di Confindustria, l'Italia dispone di un potenziale di export aggiuntivo di circa 83 miliardi di euro, che potrebbe consentire al Paese di raggiungere l'ambi-



izioso obiettivo governativo dei 700 miliardi di export nei prossimi anni. ExPANd rappresenta un alleato strategico per colmare questo divario, aiu-

tando imprese e decisori pubblici a cogliere le opportunità più promettenti con maggiore precisione.

Servizio all'interno

ESTERI



Massiccio attacco russo sull'Ucraina

Ci sono morti e feriti a Kiev e in altre regioni

servizio a pagina 8



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Pane per focaccia



di Riccardo Bizzarri (*)

Nel sottile gioco degli equilibri istituzionali e delle relazioni pubbliche, ogni gesto è un messaggio. Non fa eccezione la recente scelta del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella di assistere alla finale del Roland Garros femminile per sostenere Jasmine Paolini, e non quella maschile, che ha visto protagonista il campione altoatesino Jannik Sinner. Una scelta che molti hanno letto come più di una semplice preferenza sportiva: un segnale silenzioso, ma eloquente.

La storia è nota a chi ha occhi attenti: Jannik Sinner, nuovo numero uno del mondo e orgoglio nazionale, ha declinato per due volte gli inviti del Quirinale. Motivazioni personali, logistiche o forse semplicemente un'impostazione caratteriale più riservata e distaccata. Ma in politica — e il protocollo istituzionale è a tutti gli effetti una forma di politica — l'omissione pesa quanto

l'azione. Mattarella ha ricambiato con grazia sabauda, scegliendo di applaudire la finalista azzurra Paolini, incarnazione di una sportività umile, sorridente e grata.

Certo, nessuno si aspettava un comunicato ufficiale: "Pane per focaccia", come avrebbe detto il saggio popolo toscano. Ma nella tradizione latina, silentium est argumentum. E se la Repubblica è una casa di vetro, anche l'assenza può essere specchio di qualcosa.

Storicamente, i gesti simbolici dei capi di Stato hanno spesso superato in eco le loro parole. Quando Napoleone rifiutò la corona offerta dal Papa per autoincoronarsi a imperatore nel 1804, mandò un messaggio chiaro: "La mia legittimità non viene da voi." In modo analogo, si potrebbe leggere l'atteggiamento di Sinner come l'affermazione di una nuova figura di sportivo, che preferisce la racchetta ai salotti, l'allenamento ai ricevimenti. Un messaggio, anche questo. Ma i simboli generano reazioni.

Mattarella, che ha sempre mostrato sensibilità per lo sport come momento collettivo e identitario, ha forse voluto sottolineare che l'orgoglio nazionale si costruisce anche nel rispetto reciproco. E nel ringraziare pubblicamente Jasmine Paolini, ha premiato non solo il talento, ma anche l'eleganza del gesto.

Denuncia della Coldiretti: "Cibo straniero 8 volte più pericoloso. Serve trasparenza in etichetta"

Il cibo e le bevande straniere sono otto volte più pericolosi di quelli Made in Italy con il numero di prodotti agroalimentari provenienti dall'estero con residui chimici irregolari che è stato pari al 5,6% rispetto ad appena lo 0,7% di quelli di provenienza nazionale. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Efsa diffusa in occasione della Giornata per il vero Made in Italy promossa da Fondazione Campagna Amica nei mercati contadini lungo la Penisola, con il rilancio della raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare che renda obbligatoria l'origine degli ingredienti su tutti gli alimenti in commercio nella Ue.



LA TUTELA DEL MADE IN ITALY:

DEGUSTAZIONI E BATTAGLIA CONTRO LE FRODI

Per l'occasione i cuochi contadini e gli agricoltori hanno organizzato degustazioni, show cooking e giochi per spiegare ad adulti e bambini la grande qualità del cibo 100% italiano e l'importanza di seguire i principi della Dieta Mediterranea. Un patrimonio del Paese che va difeso rispetto ai rischi connessi all'attuale norma dell'ultima trasformazione prevista dal codice doganale dei cibi che permette ai prodotti esteri di diventare 100% italiani con lavorazioni anche minime, dalle cosce di maiale olandesi che diventano prosciutti tricolori ai semilavorati cinesi usati nei trasformati di frutta e ortaggi. **Controlli insufficienti e porti "colabrodo": l'allarme Coldiretti** Questo scandalo è peraltro favorito dalla scarsità di controlli a livello comunitario. Meno del 10% dei prodotti agroalimentari in arrivo in Europa dai Paesi extra Ue si stima, infatti, sia sottoposto a verifiche fisiche, ovvero tesse a testarne la salubrità, e non solo la documentazione allegata, con porti "colabrodo" come quello di Rotterdam dove c'è una totale inadeguatezza dei controlli e passa di tutto.

L'APPELLO DALLE FRONTIERE:

RACCOLTA FIRME PER L'ORIGINE IN ETICHETTA

Da qui l'iniziativa di Coldiretti ha portato oltre diecimila agricoltori alle frontiere, dal Brennero ai porti di Civitavecchia, Salerno e Bari, per chiedere un cambio di passo, con una raccolta di firme per una legge popolare che garantisca l'introduzione dell'obbligo dell'indicazione del Paese d'origine in etichetta su tutti i prodotti alimentari in commercio nell'Unione Europea. È possibile sottoscrivere la proposta di legge in tutti i mercati contadini di Campagna Amica e in tutte le sedi territoriali ma anche sul web. Basta collegarsi al sito <https://eci.ec.europa.eu/049/public/#/screen/home>

C'è una sobria poesia in tutto ciò. La Repubblica non pretende ossequi, ma nemmeno dimentica chi la onora. E allora, se a Roma non si va, Roma viene da chi lo merita.

Un gesto semplice, un posto tra il pubblico, ma un messaggio forte: in uno sport individuale come il tennis, conta sì la prestazione, ma anche il modo in cui si sta nel mondo.

Emanuele Orsini
(Confindustria):
"L'Europa deve
cambiare o rischia
di essere stritolata"



"L'Europa deve cambiare" o "rischia di essere stritolata. Ha bisogno di cambiare passo, di essere più rapida nelle decisioni". Lo afferma il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, intervenendo al Festival dell'Economia di Trento. "Dobbiamo cambiare per forza passo, perché se non si cambia passo in alcuni capitoli rischiamo di perdere competitività, ma soprattutto rischiamo di perdere quelle imprese che sono riconosciute dal punto di vista precedente", aggiunge il numero uno di Confindustria. "Mi auguro che il negoziato" della Ue con gli Usa "sia veloce" e "si chiuda con una stretta di mano" perché "la parola chiave del problema generato dalla nuova guerra dei dazi imposta in tutto il mondo da Trump è incertezza. I 90 giorni non sono più 90 giorni, diventano il primo giugno, quindi bisogna correre velocissimamente alla trattativa". Sono tre i "capitoli" su cui impostare le trattative, secondo Orsini. "Noi compriamo l'80% della difesa da loro, quindi su questo possiamo fare un negoziato", ha detto il presidente di Confindustria. Poi c'è il tema dell'energia e quello delle big tech: "Gli Stati Uniti hanno investito 330 miliardi sull'intelligenza artificiale e sul mondo della big tech, l'Europa ne ha investiti 20, la Cina 100. C'è un gap che non è facile da colmare velocemente".

E tra l'orgoglio nazionale e l'umana riconoscenza, il Presidente ha fatto la sua scelta. Senza rancore, ma con stile. Come un elegante rovescio lungo linea.

(*) giornalista

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Politica, Economia & Lavoro

Bombardieri (Uil) contro il ministro Zangrillo: "I sindacati non giocano, fanno il loro lavoro"



“La pazienza e la tolleranza in alcuni casi non bastano. Sentire il ministro Zangrillo dire che alcuni sindacati fanno politica sulla pelle dei lavoratori, gli fa consumare tutti i bonus a disposizione. Noi pensiamo che chi gioca sulla pelle dei lavoratori sia il datore di lavoro che ha già stanziato i soldi in manovra, ma vuole darli nel 2027”.

È quanto ha dichiarato il Segretario generale della Uil, Pier Paolo Bombardieri.

“Ribadiamo la richiesta di utilizzare subito le risorse previste nel bilancio 2025. Altrimenti - ha sottolineato Bombardieri - è chi ha dimenticato la perdita del potere di acquisto dei lavoratori e delle lavoratrici, proprio nel momento del rinnovo del contratto, a prendere in giro tutti, facendo propaganda politica. Ricordiamo al Ministro che, da poco, si sono concluse le elezioni nel pubblico impiego e la maggioranza dei lavoratori ha dato fiducia a chi richiede una risposta più forte alle difficoltà economiche che il pubblico impiego sta attraversando. Quando il sindacato - ha proseguito il leader della Uil - chiede più risorse per rinnovare i contratti, fa il suo mestiere, non gioca. E lo fa anche sulla base dei tanti voti ricevuti, in occasione di elezioni democratiche, da persone che ci hanno messo la faccia per farsi votare. Ma per capire ciò, forse, i nostri politici avrebbero bisogno di andare a cercarsele le preferenze mentre, invece - ha concluso Bombardieri - oggi, spesso, sono catapultati sulla scena politica per altri meriti”.

Arriva ExPAnD la bussola strategica di Confindustria per guidare l'export italiano nel mondo

In un mondo sempre più frammentato e competitivo, per le imprese italiane diventa essenziale sapere dove dirigere i propri sforzi commerciali e come rafforzare la propria presenza sui mercati esteri. Da questa esigenza nasce ExPAnD, uno strumento avanzato che supporta aziende, associazioni e istituzioni nell'individuare i paesi e i settori con il maggiore potenziale per l'export del Made in Italy. Frutto di un progetto di ricerca sviluppato da Confindustria insieme alla Fondazione Manlio Masi, coordinato dal Professor Beniamino Quintieri e realizzato con Enrico Marvasi, ExPAnD è stato pensato per rispondere concretamente alle nuove sfide del commercio internazionale.

Cosa permette di fare ExPAnD
Attraverso un sistema flessibile e basato su indicatori quantitativi selezionati, ExPAnD consente di:

- o stimare il potenziale di crescita dell'export per prodotto e paese;
- o individuare mercati in espansione e settori più favorevoli;



- o confrontare le performance italiane con quelle dei principali concorrenti;
- o evidenziare aree di eccellenza e possibili margini di miglioramento.

Il modello analitico si fonda sul confronto con paesi simili all'Italia, utilizzando variabili chiave come quota di mercato, livello di specializzazione, prezzi medi, varietà dell'offerta, reddito pro capite e distanza geografica. In questo modo, ExPAnD restituisce risultati adattabili a diversi comparti produttivi e contesti regionali.

Un'opportunità da 83 miliardi di euro

Secondo le stime di Confindustria, l'Italia dispone di un potenziale di export aggiuntivo di circa 83 miliardi di euro, che potrebbe consentire al Paese di raggiungere l'ambizioso obiettivo governativo dei 700 miliardi di export nei prossimi anni. ExPAnD rappresenta un alleato strategico per colmare questo divario, aiutando imprese e decisori pubblici a cogliere le opportunità più promettenti con maggiore precisione.

Fare sistema per il successo internazionale

Oggi più che mai è fondamentale

costruire una visione condivisa tra imprese e istituzioni. Solo attraverso una collaborazione strutturata è possibile superare le barriere all'espansione e rafforzare la competitività globale del Made in Italy. ExPAnD si inserisce in questa logica di sistema, offrendo uno strumento concreto, personalizzabile e pronto all'uso.

La realizzazione di ExPAnD è stata possibile grazie alla collaborazione con Salesforce e The Information Lab, partner tecnologici che hanno contribuito a trasformare un progetto di ricerca in una piattaforma digitale innovativa al servizio dell'export italiano.

Salari: Cgil, oltre sei milioni di lavoratori guadagnano massimo mille euro al mese

Il lavoro povero, e più in generale i bassi salari, è uno dei principali problemi dei lavoratori e delle lavoratrici in Italia. Secondo uno studio dell'ufficio Economia della Cgil nazionale sono 6,2 milioni (35,7%) i dipendenti del settore privato che nel 2023 hanno percepito un salario inferiore ai 15 mila euro lordi annui, guadagnando nel migliore dei casi 1.000 euro netti al mese. Nel complesso, i lavoratori che guadagnano meno di 25 mila euro lordi annui sono circa 10,9 mln di dipendenti (62,7%). Come si analizza nello studio, tra gli elementi più penalizzanti della questione salariale vi sono la tipologia contrattuale e il tempo di lavoro. I lavoratori con contratti a termine e part time hanno salari lordi annuali medi rispettivamente di 10,3 mila e 11,8 mila euro. I lavoratori che cumulano le due condizioni vedono ridursi ulteriormente il loro salario lordo annuale medio a 7,1 mila euro. Gli altri fattori che determinano i bassi salari sono l'alta incidenza delle qua-



lifiche più basse nel mercato del lavoro italiano e la forte discontinuità lavorativa, basti pensare che l'83,5% di tutti i rapporti di lavoro cessati ha avuto una durata inferiore all'anno, di cui il 51% fino a 90 giorni. Inoltre, nello studio si evidenzia come a incidere negativamente sui salari sia anche la bassa retribuzione oraria. Circa 2,8 mln di lavoratori dipendenti hanno una retribuzione oraria in-

feriore a 9,5 euro lordi. Per Christian Ferrari e Francesca Re David della segreteria confederale della Cgil: “Precarietà, discontinuità, part time involontario, alta concentrazione di dipendenti nelle più basse qualifiche di inquadramento sono i fattori della tempesta perfetta che colpisce le lavoratrici e i lavoratori italiani, la maggior parte dei quali - anche a causa di un'alta inflazione cumulata e non ancora recuperata - sono sempre più poveri pur lavorando”. Secondo i due dirigenti sindacali: “Per rimediare a una situazione diventata ormai intollerabile, confermata anche dai recenti dati Istat, occorre azionare tutte le leve disponibili: cancellare la precarietà, rinnovare i contratti già scaduti, mettere in campo politiche capaci di invertire il declino industriale che prosegue ininterrottamente da ben 26 mesi, dire basta alla competizione di costo e puntare su una frusta salariale che favorisca una via alta allo sviluppo, approvare una legge sul salario minimo”.

Ferrovie, rinnovato il contratto nazionale: 230 euro di aumento



"Siglata con Agens l'ipotesi di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per la Mobilità/Attività ferroviarie e con i vertici del gruppo Fs italiane e l'ipotesi di rinnovo del contratto aziendale di secondo livello del gruppo Ferrovie dello Stato italiane, entrambi scaduti il 31 Dicembre 2023". A darne notizia unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl ferroviari, Orsa ferrovie e Fast Confasal. I sindacati sottolineano che "i contratti rinnovati, nel rispetto dell'accordo interconfederale del 28 giugno 2011, scadranno il 31 dicembre 2026" ed evidenziano che "dopo 18 mesi di trattative sono stati raggiunti gli obiettivi fissati dalla piattaforma presentata nel luglio 2023, con incrementi salariali adeguati, più tutele, più diritti e importanti modifiche normative, volte al miglioramento concreto delle condizioni di lavoro". "È un rinnovo molto importante che si colloca nella lunga e positiva stagione contrattuale nel settore dei trasporti dopo la sottoscrizione di molti importanti contratti", dichiara il segretario generale della Filt Cgil, Stefano Malorgio, aggiungendo che è stato "coniugato recupero del potere di acquisto per i lavoratori e le lavoratrici, tutela dei diritti e miglioramento concreto del rapporto tra vita e lavoro, rivedendo oltre alla parte economica di primo livello anche quella di secondo livello". "Il nuovo contratto - spiegano le organizzazioni sindacali - riguarda oltre 90 mila lavoratori e lavoratrici, inclusi quelli impiegati nei servizi appaltati come ristorazione, pulizie, assistenza personale con ridotta mobilità e accompagnamento notturno, prevede dal punto di vista retributivo un aumento medio di 230 euro mensili (su livello C1), in tre tranches tra giugno 2025 e giu-

Codacons: "Dal 2000 accisa della benzina salita del 35% e +63% quella sul gasolio"

Le accise sulla benzina sono salite del 35% negli ultimi 25 anni, di quasi il 63% sul gasolio, e a seguito del recente riordino disposto dal governo l'Italia è balzata al secondo posto in Europa per il peso della tassazione sul diesel. Lo afferma il Codacons, che ha inoltre deciso di ricorrere alla magistratura per segnalare l'anomalo andamento dei listini dei carburanti alla pompa.

Dal gennaio 2000 ad oggi l'accisa sulla benzina è salita da 0,527 a 0,713 euro al litro, con un incremento di +0,186 euro (+35,3%); nello stesso periodo l'accisa sul gasolio è passata da 0,388 a 0,632 euro/litro, ossia +0,244 euro (+62,8%) - spiega il Codacons - Il recente riallineamento delle accise piazza oggi l'Italia al settimo posto in Ue per il peso della tassazione sulla benzina (1,020 euro al litro in totale), e fa balzare il nostro Paese al secondo posto della classifica europea per le tasse sul gasolio (0,919 euro/litro); peggio di noi solo l'Irlanda con 0,925 euro di imposte su ogni litro di diesel.

Rispetto alla media europea (0,855 euro al litro) gli automobilisti italiani pagano sulla benzina il 19,3% in più di tasse, e addirittura il 24,2% in più sul gasolio (0,740 euro/litro la media delle imposte sul gasolio in Ue): tradotto in termini di spesa ai distributori, gli italiani pagano quasi 9 euro in più di tasse su un pieno di gasolio da 50 litri.

Qualcosa inoltre non quadra sul fronte dei listini dei carburanti e



del recente riallineamento delle accise - denuncia l'associazione dei consumatori - In base ai dati della Commissione Europea, il prezzo medio del gasolio è passato in Italia da una media di 1,578 euro al litro del 12 maggio scorso, a 1,591 euro del 19 maggio, in crescita di +1,3 centesimi come effetto della misura fiscale scattata il 15 maggio. La benzina,

che avrebbe dovuto subire un calo di 1,5 centesimi, è invece salita nello stesso periodo da 1,689 a 1,698 euro/litro, +0,9 centesimi. Un andamento sul quale il Codacons vuole vederci chiaro, nell'interesse degli automobilisti italiani: l'associazione ha deciso infatti di presentare un esposto a 104 Procure della Repubblica di tutta Italia in cui si chiede di aprire

indagini sul territorio volte ad "accertare, con la massima urgenza, se nella formazione dei prezzi dei carburanti in seguito al riordino delle accise si siano verificate condotte penalmente rilevanti, con particolare riferimento alle ipotesi di truffa aggravata e aggragggio, e di adottare ogni iniziativa ritenuta opportuna a tutela dei consumatori e della legalità del mercato, delegando la Polizia Giudiziaria o Guardia di Finanza ad acquisire i dati analitici e cronologici dei prezzi praticati dai distributori di carburante prima e dopo l'entrata in vigore del riordino delle accise; le comunicazioni tra compagnie petrolifere e titolari degli impianti di distribuzione, ove disponibili nonché eventuali documenti relativi alle politiche interne di fissazione dei prezzi, anche per accertare eventuali condotte concertate e/o sospette" - si legge nell'esposto dell'associazione.

gno 2026". Inoltre è prevista una 'una tantum' di 1000 euro per coprire il periodo di vacanza contrattuale erogata ad agosto 2025 e la rivalutazione di indennità fondamentali come tumi, domenicali, trasferte e rimborsi pasto. Per i lavoratori degli appalti ferroviari c'è stato l'introduzione di buoni pasto da 7 euro a partire dal 1° gennaio 2026. Nel contratto ci sono anche importanti novità sulla sicurezza sul lavoro a partire

dall'introduzione della figura dei RIs di sito e dalla Stop Work Authority, che consente ai lavoratori di interrompere l'attività in caso di potenziale pericolo evitando sanzioni disciplinari". Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Orsa Ferrovie e Fast aggiungono che è stato rinnovato anche il contratto aziendale del Gruppo FS, con misure che potenziano il welfare, la previdenza e la sanità. È stato sottoscritto un accordo specifico per

il recupero del premio di risultato relativo al 2024, stabilito in 950 euro e fissati anche gli importi per i premi dei due anni successivi pari a 1100 euro per il 2025 con erogazione nel 2026 e 1200 euro per il 2026 con erogazione nel 2027. Dal punto di vista retributivo sono state rivalutate molte indennità. Concordato più equilibrio e qualità della vita in tema di riposi, orari e condizioni di lavoro e più tutele per le persone con

l'introduzione del codice di condotta contro le molestie sessuali del Gruppo Fs e nuovi strumenti a favore della genitorialità, dell'assistenza familiare e dei permessi in caso di lutto. "Ora la parola passa ai lavoratori ed alle lavoratrici - afferma infine Malorgio - per la approvazione definitiva della ipotesi di accordo". Le organizzazioni sindacali scioglieranno la riserva entro il 20 giugno".

ESTERI

Avvenuto il secondo scambio di prigionieri tra Russia e Ucraina ma continuano gli attacchi



È avvenuto il secondo scambio di prigionieri tra Russia e Ucraina. A renderlo noto è il presidente Volodymyr Zelensky, con una serie di scatti pubblicati su X. "Altri 307 difensori ucraini sono tornati a casa. Oggi è il secondo giorno dello scambio 1.000-1.000 che siamo riusciti a negoziare in Turchia. In soli due giorni, 697 persone sono state rimpatriate. Prevediamo che il processo continui domani", ha fatto sapere Zelensky. E ha aggiunto: "Tra coloro che sono tornati oggi ci sono soldati delle nostre Forze Armate, del Servizio di Guardia di Frontiera dello Stato e della Guardia Nazionale dell'Ucraina". "Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al processo di scambio, coloro che hanno lavorato senza sosta. Il nostro obiettivo è riportare ogni singola persona dalla prigionia russa. Continuiamo a collaborare con i nostri partner per rendere questo possibile". Sempre il presidente ucraino Zelensky ha fatto un resoconto di quanto accaduto nella



“Zelensky chiede nuove sanzioni per Mosca”

notte e ribadito la necessità di sanzioni per la Russia. "Oggi, i soccorritori sono al lavoro in più di 30 città e villaggi ucraini dopo il massiccio attacco russo. Ovunque necessario, il lavoro continua: i nostri servizi di emergenza sono sul campo, fornendo assistenza e supporto alla popolazione. Grazie - ha scritto su X -. Quasi 300 droni d'attacco sono stati lanciati

Gaza, Trump prepara l'annuncio di cessate il fuoco



Diverse fonti hanno rivelato a Sky News Arabia che è sempre più probabile che "il presidente degli Stati Uniti Donald Trump annunci un cessate il fuoco a Gaza nei prossimi giorni". Le fonti hanno aggiunto che "l'annuncio di Trump avverrà nell'ambito di un accordo che include il rilascio degli ostaggi israeliani". Domenica mattina Trump ha dichiarato di ritenere di avere buone notizie da Hamas riguardo a Gaza: "Vogliamo vedere se possiamo fermare i combattimenti" a Gaza. Abbiamo parlato con Israele e vogliamo vedere se possiamo porre fine a tutta questa situazione il prima possibile", ha aggiunto.

dai russi durante la notte, la maggior parte dei quali Shahed. Inoltre, sono stati lanciati quasi 70 missili di vario tipo, compresi quelli balistici. Gli obiettivi erano Kiev e la regione, così come le regioni di Zhytomyr, Khmelny-

La scrittrice sopravvissuta all'olocausto, Bruck: "L'esercito si ribelli a Netanyahu, Israele protesti"

"Ribellarsi, contestare il governo Netanyahu giorno e notte, disobbedire anche nell'esercito". Così al QN Edith Bruck, scrittrice sopravvissuta all'Olocausto. "Quello che accade a Gaza è molto, molto doloroso per me, e credo che sia lo stesso per tutti - aggiunge - Netanyahu sta provocando uno tsunami di antisemitismo, perché tutti identificano gli ebrei con il governo israeliano. Ma la maggioranza degli ebrei e degli israeliani non è assolutamente d'accordo col governo Netanyahu. In Israele stanno protestando, ogni sabato ci sono manifestazioni contro Netanyahu, ma lui è sordo e cieco e si appoggia alla destra religiosa, che invoca la violenza in nome di Dio. Questo è terribile. Usare Dio per uccidere è una cosa mostruosa. Lo hanno fatto tutti, anche i nazisti". I cittadini israeliani potrebbero "protestare di più. Non solo il sabato, ma tutti i giorni, anzi giorno e notte. Anche assediando la casa-bunker di Netanyahu e della moglie. Questo è il momento di ribellarsi. Molti soldati non vogliono essere coinvolti nelle operazioni a Gaza. Io credo che tutti, nell'esercito, dovrebbero ribellarsi e non eseguire ordini che sono disumani. Bisogna dire di no. E poi nemmeno riusciamo a capire a che cosa si voglia arrivare nella Striscia". In Ue "parlano, parlano, parlano, ma non ci sono fatti. Niente cambia. Per l'Europa è sempre stato molto difficile intervenire perché si porta dietro una colpa infinita e imperdonabile, e quindi non vuole mettersi contro i governi di Israele. I tempi però sono cambiati e certe posizioni andrebbero riviste. Gli Stati Uniti dovrebbero smettere di inviare armi a Israele, così gli attacchi a Gaza potrebbero finire. Non osano farlo, probabilmente, per le pressioni degli ebrei americani". La via d'uscita sarebbe "creare uno Stato palestinese, a quel punto cambierebbe tutto".



skyi, Ternopil, Černihiv, Sumy, Odessa, Poltava, Dnipro, Mykolaiv, Kharkiv e Čerkasy. Si è trattato di attacchi deliberati contro città ordinarie. Edifici residenziali ordinari sono stati distrutti e danneggiati. A Kiev, sono stati colpiti i dormitori del dipartimento di storia dell'università. Ci sono stati anche attacchi contro aziende. Tragicamente, alcune persone sono state uccise, compresi bambini. Le mie condoglianze". "Ogni attacco terroristico russo di questo tipo è una ragione suffi-

ciente per nuove sanzioni contro la Russia - ha sottolineato -. La Russia sta prolungando questa guerra e continua a uccidere ogni giorno. Il mondo può anche prendersi una pausa per il weekend, ma la guerra continua, a prescindere dal fine settimana e dai giorni feriali. Questo non può essere ignorato. Il silenzio dell'America e di altri in tutto il mondo non fa che incoraggiare Putin. Senza una pressione davvero forte sulla leadership russa, questa brutalità non può essere fermata. Le sanzioni saranno certamente d'aiuto. Ora conta la determinazione: la determinazione degli Stati Uniti, dei paesi europei e di tutti coloro che in tutto il mondo cercano la pace. Il mondo conosce tutte le debolezze dell'economia russa. La guerra può essere fermata, ma solo attraverso la necessaria pressione sulla Russia. Putin deve essere costretto a pensare non a lanciare missili, ma a porre fine alla guerra".

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps

INPS



ESTERI

Scuola colpita a Gaza, decine di vittime

L'Idf: "Era centro di comando di Hamas"



La Protezione Civile di Gaza gestita da Hamas afferma che almeno 33 palestinesi sono morti nel bombardamento israeliano di una scuola che ospitava sfollati palestinesi a Gaza City. Israele sull'attacco cerca giustificazione e fa sapere che "terroristi di alto livello" si trovano nella scuola di Gaza presa di mira in un attacco che - secondo quanto riportano i media - ha ucciso almeno 25 persone. "Idf e l'Isa (Shin Bet, ndr) hanno colpito terroristi di alto livello che operavano all'interno di un centro di comando e controllo di Hamas e della Jihad Islamica, situato in un'area che in precedenza ospitava la scuola 'Faami Aljerjawi' nella zona di Gaza City - si legge in un comunicato pubblicato su Telegram -. Il centro di comando e controllo è stato utilizzato dai terroristi per pianificare e raccogliere informazioni al fine di eseguire attacchi terroristici contro civili israeliani e truppe dell'Idf".

L'Idf ha anche comunicato che, nelle ultime 48 ore, l'Aeronautica israeliana ha colpito oltre 200 obiettivi terroristici nella Striscia di Gaza, nell'ambito dell'operazione Carri di Geone. Tra gli obiettivi: militanti di Hamas, depositi di armi, postazioni di cecchini e missili anticarro, tunnel e altre infrastrutture. Nel sud della Striscia, è stato attaccato un complesso militare utilizzato da Hamas, che comprendeva un magazzino di armi, una postazione di osservazione e un'altra struttura militare. Secondo l'Idf, sono stati inoltre eliminati militanti che rappresentavano una minaccia diretta per le truppe. Poi il Premier israeliano: "Siamo nel mezzo di una campagna difficile, alla

La guerra di logoramento di Vladimir Putin limita anche l'efficacia di altri aiuti Kiev

di Giuliano Longo

Mosca rende noto che al termine dello scambio di prigionieri presenterà una bozza di accordo per raggiungere il cessate il fuoco, posizione che Zelensky giudica inattendibile soprattutto dopo i bombardamenti su Kiev ed altre città ucraine. Senza tuttavia che i media occidentali diano rilievo alle ondate di droni ucraini del giorno precedente su molte città russe. Nonché il fatto che l'elicottero di Putin in visita martedì sull'oblast liberato di Kursk sarebbe stato più o meno volutamente minacciato da droni ucraini, cui è seguita la notizia, ovviamente non confermata, che missili russi avrebbero colpito centri nevralgici di Kiev, costringendo Zelensky a ritirarsi nel suo bunker sotterraneo.

Anche se l'obiettivo del Presidente ucraino fosse solo quello di premere su Trump perché non si disimpegni dal conflitto e sull'Europa per una intensificazione degli aiuti militari che ormai urgono a causa della situazione critica del suo esercito difficilmente potrà rifiutarsi di consentire nuovi colloqui.

Mentre le condizioni poste da Mosca sono già ampiamente note e i media europei si accendono di sdegno per i recenti bombardamenti, meno chiara è la posizione di Trump che li condanna, ma pare alquanto freddo sul sostegno alla linea dei "volenterosi" europei e l'invio di ulteriori aiuti a Kiev e l'imposizione di nuove sanzioni alla Russia.

fine della quale sconfiggeremo Hamas e libereremo i nostri ostaggi nel sud. Abbiamo anche molte altre sfide. Ma parallelamente, costruiamo il nostro Paese. Il nostro Paese è speciale, e ha una città speciale, Gerusalemme". Lo ha detto Benjamin



Sui campi di battaglia i russi continuano a intensificare le operazioni. Nelle ultime 48 hanno preso la cittadina di Loknya, nella regione ucraina di Sumy, mentre il ministero della Difesa russo ha riferisce la conquista del villaggio di Radkovka, a nord est di Kupjansk, nella regione di Kharkiv al confine con l'oblast russo di Belgorod, dove avrebbe schierato 50 mila militari. Si va così concretizzando l'obiettivo annunciato da Putin venerdì scorso di costituire una fascia di sicurezza (cuscinetto) lungo le regioni di confine tra Ucraina e Russia che assicurerebbe ai russi il controllo di territori ucraini per una profondità sufficiente a scongiurare bombardamenti e sconvolgimenti negli oblast russi di Belgorod, Bryansk e Kursk, ancora recentemente respinti dai russi. Tuttavia non è chiaro se queste forze avranno solo il compito di conquistare e presidiare la "fascia di sicurezza" lungo la frontiera in ter-

Netanyahu che, in vista della Giornata di Gerusalemme, insieme al sindaco della città santa Moshe Lion, ha visitato la Piscina di Mamilla, un sito storico unico risalente all'epoca bizantina, che riflette i molteplici strati storici della città.

ritorio ucraino, oppure se punteranno sulla città di Kharkiv (Kharkov in russo) circondandola. Da escludere, almeno per ora, l'occupazione vera e propria di una città di quasi un milione di abitanti, la seconda dopo Kiev, che comporterebbe costi enormi e praticamente il crollo del fronte Nord, con tutte le conseguenze politiche a Kiev. Più a sud, nella regione di Donetsk ancora in parte in mano ucraina, Mosca ha rivendicato la conquista degli insediamenti di Stupochki e Otranoye a pochi chilometri da Chasov Yar. Ma soprattutto a meno di 6 chilometri dalla periferia della roccaforte ucraina di Kostantinovka, centro industriale la cui caduta aprirebbe la strada alle operazioni contro l'ultima linea di difesa ucraina nella regione di Donetsk, nelle roccaforti di Slavyansk e Kratochukiv. Un'area questa che si estende su una grande pianura con città trasformate in fortezze e linee difensive che si allargano a diversi insediamenti fino ai villaggi di Raygorodok o Vasyutinsky.

In questa area vi sono anche i impianti industriali utilizzati come depositi di munizioni e postazioni per il tiro di artiglieria e lanciarazzi campali MLRS. Per questo gli analisti militari russi ritengono che la

conquista di questi due centri richiederà tempo.

Più a occidente, a sud ovest di Pokrovsk alla cui periferia meridionale sono già arrivati, i russi hanno conquistato Bondanivka e raggiunto per la prima volta il confine con la regione di Dnipropetrovsk, in un'area da cui gli ucraini hanno iniziato nei giorni scorsi a evacuare i civili di numerosi insediamenti. Mosca sta anche intensificando i bombardamenti in profondità con missili da crociera, balistici e droni su diverse aree. Nel settore di Kiev sarebbe stato colpito il complesso aeronautico Antonov (già noto ai Tempi della Unione Sovietica per la costruzione degli omonimi aerei) che oggi produce missili e droni per Kiev.

Secondo il Ministero della Difesa russo nel mirino degli attacchi condotti con missili Iskander e droni Geran-2 la notte tra il 23 e il 24 maggio c'erano anche un centro per la guerra elettronica e una postazione di missili Patriot.

Nel sud il porto di Odessa sarebbe stato invece colpito il 23 maggio con diversi missili Iskander-M diretti contro una nave portacontainer che trasportava forniture militari. Fonti russe riportano che sono stati colpiti circa cento container "con carico militare, inclusi veicoli aerei e di superficie senza pilota e munizioni.

Come ammettono i comandi ucraini, gli Iskander sono in grado di colpire obiettivi a oltre 400 chilometri e il capo della comunicazione del Comando dell'Aeronautica Ucraina, ha riferito che l'aggiornamento di questi missili russi rende meno efficaci i sistemi antiaerei ucraini inclusi i Patriot.

In questa situazione che i media occidentali riferiscono per lo più "di stallo", analisti militari anche americani non escludono il rischio di un col-

ESTERI

I paesi che commerciano di più con Israele

lasso militare ucraino. La scorsa settimana il New York Times riferiva che i russi avevano già conquistato quasi 3000 chilometri quadrati di territorio ucraino negli ultimi 16 mesi. Inoltre l'articolo avvertiva che le perdite ucraine avrebbero potuto avere conseguenze catastrofiche poiché nelle guerre di logoramento anche i piccoli progressi possono preparare una svolta.

Non è realistico pensare che Zelensky e i suoi sostenitori europei possano continuare a combattere all'infinito, senza che una rottura delle linee possa avvenire. Tanto più che una volta esaurito il pacchetto di aiuti stanziati da Biden last minute prima della sua sconfitta elettorale, quelli europei non sono sufficienti. Decisive quindi saranno le decisioni di Trump. Ma anche se il presidente americano li ripristinasse e imponesse ulteriori sanzioni a Putin, non è detto che la situazione militare in campo si ribalterebbe.

Già la Russia, come la Nato, si sta già rinforzando militarmente sul fronte baltico (come già pubblicato da ORE12) in previsione di un possibile scontro militare adombrato da baltici e "volenterosi". Una ipotesi accolta con scetticismo o timore da altri Paesi europei, pur decisi come l'Italia, a potenziare la propria Difesa.

In questo contesto del rafforzamento di Mosca non va sottovalutato l'aiuto della Corea del Nord che ha già contribuito alla liberazione dell'Oblast di Kursk e il sostegno economico indirettamente militare della Cina, ribadito nel corso delle celebrazioni moscovite del "giorno della vittoria".

In conclusione val la pena citare la rivista militare americana 9fortyfive secondo la quale "l'unica cosa che abbia senso a questo punto, sia a livello militare che diplomatico, è riconoscere la sgradevole verità: non esiste una via per il successo ucraino. L'Occidente nel suo complesso non ha la capacità né la leva per costringere la Russia a fare concessioni. Se continuiamo a credere che parole forti fermeranno le forze armate russe, rendiamo inconsapevolmente più probabile lo scenario da incubo per Kiev e Bruxelles: la sconfitta militare di Kiev".

Martedì scorso il governo del Regno Unito ha sospeso i negoziati di libero scambio con Israele in risposta alla sua condotta militare nella guerra a Gaza e all'espansione degli insediamenti illegali nella Cisgiordania occupata. Rivolgendosi al parlamento, il ministro degli Esteri David Lammy ha affermato che il governo del Regno Unito non può proseguire i colloqui per aggiornare l'attuale accordo commerciale con un governo israeliano che persegue quelle che ha definito "politiche scandalose" a Gaza e nella Cisgiordania occupata. Ciò è avvenuto un giorno dopo che Regno Unito, Francia e Canada hanno minacciato "azioni concrete" contro Israele se non fermerà la sua offensiva e non rimuoverà le restrizioni sugli aiuti a Gaza.

Secondo United Nations Comtrade, database di statistiche ufficiali sul commercio internazionale, nel 2024 il Regno Unito si è classificato come l'11° partner commerciale di Israele, con importazioni per un totale di circa 1,96 miliardi di dollari. I principali prodotti importati dal Regno Unito includevano motori a reazione, apparecchiature elettriche, prodotti farmaceutici e veicoli.

Al contrario è stato l'8° destinatario delle esportazioni israeliane per un valore di circa 1,57 miliardi di dollari, costituite principalmente da diamanti, prodotti chimici, macchinari ed elettronica.

Nel frattempo, anche l'Unione Europea ha compiuto un passo avanti verso la rivalutazione dei suoi rapporti con Israele: martedì, l'Alto rappresentante per la politica estera dell'UE, Kaja Kallas, ha confermato che l'Unione ha votato per rivedere il suo accordo di cooperazione commerciale.

Nel 2024 il commercio globale di Israele era pari a 91,5 miliardi di dollari di importazioni e 61,7 miliardi di dollari di esportazioni.

Tra le principali importazioni israeliane:

- ° Macchinari elettrici, elettronica e apparecchi meccanici per un valore di circa 19 miliardi di dollari.
- ° Veicoli, tra cui automobili, camion, autobus e aerei, per un valore di circa 10 miliardi di dollari.



- ° Prodotti chimici, compresi prodotti farmaceutici, per un valore di 8 miliardi di dollari.

- ° Prodotti minerali, tra cui petrolio, carbone e cemento, per un valore di 7 miliardi di dollari.

- ° Gemme e gioielli, tra cui diamanti, per un valore di 4 miliardi di dollari.

Tra le principali esportazioni

- ° Macchinari elettrici, elettronica e apparecchi meccanici per un valore di circa 18 miliardi di dollari.

- ° Prodotti chimici, compresi prodotti farmaceutici, per un valore di 10 miliardi di dollari.

- ° Gemme e gioielli, tra cui diamanti lavorati, per un valore di 9 miliardi di dollari.

- ° Apparecchiature ottiche, tecniche e mediche per un valore di 7 miliardi di dollari.

- ° Prodotti minerali per un valore di 5 miliardi di dollari.

Il settore elettronico di Israele è il motore della sua economia di esportazione, guidato da attori importanti come Intel, che gestisce impianti di fabbricazione di chip su larga scala, e da aziende come Elbit Systems e Orbotech, note per la loro competenza nell'elettronica militare e nella produzione avanzata. Israele è un importante esportatore di prodotti farmaceutici, trainato da aziende come Teva Pharmaceuticals, uno dei maggiori produttori di farmaci generici al mondo. Ed è anche leader mondiale nel commercio di diamanti: importa miliardi di dollari in diamanti grezzi che vengono poi tagliati, lucidati e lavorati nel Paese prima di essere esportati.

mici. L'Irlanda è stata il maggiore acquirente di circuiti integrati israeliani nel 2024, importando circa 3 miliardi di dollari in circuiti integrati elettronici e microassemblaggi. Questi componenti sono ampiamente utilizzati nei settori manifatturiero farmaceutico, dei dispositivi medici e della tecnologia in Irlanda. La Cina ha importato una serie di prodotti israeliani, tra cui apparecchiature ottiche, componenti elettronici e prodotti chimici.

I paesi che vendono di più a Israele

Nel 2024 Israele ha acquistato beni per un valore di 91,5 miliardi di dollari da tutto il mondo. I maggiori esportatori verso Israele sono stati la Cina con 19 miliardi di dollari, gli Stati Uniti con 9,4 miliardi di dollari e la Germania con 5,6 miliardi di dollari.

- ° La Cina esportava principalmente veicoli elettrici, telefoni cellulari, computer e metalli.

- ° Gli Stati Uniti hanno venduto a Israele munizioni esplosive, diamanti, prodotti elettronici e chimici. Israele riceve miliardi di dollari in aiuti militari statunitensi, gran parte dei quali vengono spesi per armi di fabbricazione americana, incrementando di fatto le esportazioni statunitensi.

- ° La Germania esportava veicoli, prodotti farmaceutici, macchinari ed elettronica.

Balthazar

CONFIMPRESE ITALIA
Qualità e servizi. Produttori, Distributori, Servizi e Media Imprese

CONFIMPRESEROMA
circolo metropolitano

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpresaitalia.org

ESTERI

Massiccio attacco russo sull'Ucraina
Morti e feriti a Kiev
e in altre regioni



Per la seconda notte consecutiva, la Russia ha lanciato un massiccio attacco con missili e droni sull'Ucraina, colpendo Kiev, ma anche Khmelnytsky e Mykolaiv. Sirene di avvertimento sono suonate nella Capitale, avvertendo i civili a rimanere nei loro rifugi. Le autorità militari di Kiev hanno, però, riferito di un bilancio che comprende 3 morti e almeno 10 feriti. Quattro, invece, i morti e 5 i feriti a Khmelnytskyi, nell'Ucraina occidentale. Un uomo ha perso la vita a seguito di un attacco a un edificio residenziale di cinque piani a Mykolaiv. Cinque sono rimaste ferite. Un bilancio che si aggiunge a quello denunciato dal presidente Zelensky nella giornata di sabato. «A Kiev si stanno rimuovendo frammenti di missili e droni russi - ha spiegato parlando di quanto accaduto la notte precedente -. Sono in corso operazioni di soccorso e di emergenza sui luoghi degli attacchi e dell'impatto dei detriti, ovunque siano necessarie. Durante la notte si sono verificati numerosi incendi ed esplosioni in città. Ancora una volta, edifici residenziali, auto e attività commerciali sono stati danneggiati. Purtroppo, si registrano anche dei feriti».

Il presidente ucraino è, così, tornato a chiedere sanzioni per Mosca: «È chiaro che è necessario esercitare una pressione molto più forte sulla Russia per ottenere risultati e avviare una vera diplomazia. Attendiamo misure sanzionatorie da parte degli Stati Uniti, dell'Europa e di tutti i nostri partner. Solo ulteriori sanzioni contro settori chiave dell'economia russa costringeranno Mosca a cessare il fuoco». Intanto, è prevista per oggi la terza fase dello scambio di prigionieri concordato tra Russia e Ucraina.

Crisi umanitarie e fratture geopolitiche: la reazione dell'Occidente

Di Viola Scipioni

L'aria è cambiata. Non è ancora da intendersi con toni rivoluzionari ma il tanfo della complicità inizia a disturbare anche i nasi più allenati, soprattutto nell'ambito mediatico. Israele, che per decenni ha contato sull'appoggio incondizionato dell'Occidente, comincia a scoprire che, dopo un anno e mezzo di bombardamenti su Gaza e decine di migliaia di civili uccisi, anche i migliori amici possono storcere il naso. Il cambiamento non è però nei missili, ma nei toni, e per la prima volta non sono più così morbidi.

Il caso simbolo è Piers Morgan, il polemista di punta della stampa britannica, da sempre pronto a difendere Israele anche davanti all'evidenza. Ora, però, nel dialogo con Mehdi Hasan (che invece è da sempre molto critico), ha ammesso di usare un termine pesante: «genocidio». Non uno scivolone, ma il titolo di una puntata. E se anche Morgan cambia idea, vuol dire che la diga mediatica si è incrinata. Negli ultimi giorni, infatti, sono arrivati proprio dei veri cambi di bandiera. Canada, Francia e Regno Unito hanno firmato una dichiarazione durissima contro la condotta israeliana. Londra ha persino sospeso i negoziati per un trattato di libero scambio. La Spagna ha definito Israele «uno stato genocidario». E la Commissione Europea, tra una procedura e l'altra, ha infine deciso di rivedere l'accordo di associazione con Tel Aviv, evidenziando come anche una delle istituzioni più rigide sia arrivata ad incrinarsi.

I media si sono accorti che c'è, non ironicamente, qualcosa da raccontare. Le Monde parlano apertamente di «rafforzamento dell'accusa di genocidio», The Guardian e NRC ammettono che il termine ha basi giuridiche solide. Il Financial Times rompe



il silenzio e lo chiama per nome: «vergognoso». In Italia, dove le prime pagine a lungo hanno provato ad essere il più neutrali possibili, ad esclusione magari di qualche testata discutibile, qualcosa sembra essersi rotto. Ma non è solo l'esterno a scricchiolare, anche dentro Israele qualcosa sembra star cambiando. Il 70% della popolazione, secondo dei recenti sondaggi, vuole la fine della guerra. La recente manifestazione pacifista del movimento «Standing Together», repressa con arresti, ha mostrato un altro volto del Paese. La frase choc dell'ex generale Yair Golan, «Israele uccide bambini per hobby», non viene da un attivista marginale, ma da un uomo dell'apparato. Ciò comunque non toglie e non giustifica quanto accaduto negli Stati Uniti di recente, ovvero l'assassinio di due membri dell'ambasciata israeliana a Washington. È importante riflettere sugli episodi di antisemitismo che questo cambiamento mediatico ha portato, sta portando e potrebbe portare. Distinguere l'istituzione e lo Stato dai singoli cittadini, nonostante in questo caso si tratta di rappresentanti diplomatici, rischia di farci cadere nuovamente nell'ennesima ondata di antisemitismo che

dobbiamo a tutti i costi prevenire: un conto è criticare Benjamin Netanyahu e il suo governo, tutt'altro è prendersela con innocenti. Mentre una parte si interroga, un'altra continua a combattere. L'Ucraina resiste, soprattutto a Leopoli, dove il sindaco Sadovyi ha dichiarato che ormai nessuno crede più a una fine imminente del conflitto, neanche dopo le ultime intenzioni del nuovo Pontefice. La guerra, per gli ucraini, non è una scelta, bensì realtà quotidiana. Vladimir Putin, alla delegazione ucraina a Istanbul, ha citato la guerra con la Svezia durata 21 anni: «per quanto tempo siete pronti a combat-

tere?». Donald Trump continua a illudersi che Putin voglia la pace. In realtà, è lui a volersi sfilare da ogni responsabilità. Mentre Trump sogna tavoli e strette di mano, Putin ha trasformato l'economia russa in un apparato bellico permanente. Continua a mandare uomini a morire - quasi un milione, dall'inizio della guerra - per guadagnare qualche metro nel Donbass. L'Ucraina, però, non crolla, e ha trovato un'arma decisiva: l'autonomia tecnologica gestita dai droni. Nel 2024 ne ha prodotti più di due milioni: droni marini e robot da combattimento. Perché se da un lato c'è qualcuno che gioca con il proprio passato, dall'altro c'è anche chi rischia di perdere la libertà e la propria identità. Putin non vuole i territori, vuole distruggere la nazione e attaccare - simbolicamente e non - l'Occidente. Mentre il mondo sembra svegliarsi da un lungo torpore diplomatico - e soprattutto mediatico - resta da capire se questo nuovo slancio critico si tradurrà in azioni concrete senza ulteriori spargimenti di sangue, sia in Oriente che in Occidente. Gaza soffoca sotto l'embargo e i raid; l'Ucraina resiste centimetro per centimetro a una guerra d'attrito senza fine.



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

ESTERI

Donal Trump: “Quello che esce dalla bocca di Zelensky è pericoloso. Putin è impazzito”

Donald Trump attacca il presidente russo Vladimir Putin, ma non risparmia critiche nemmeno a quello ucraino: Volodymyr Zelensky "non fa un favore al suo Paese parlando come fa. Tutto quello che esce dalla sua bocca crea problemi. Non mi piace, è meglio che smetta", afferma il presidente americano sul suo social Truth. Ma il Presidente Usa ne ha anche per il leader russo: "Assolutamente, sta uccidendo molte persone. Non so cosa gli sia preso. Che diavolo gli è successo? Sta uccidendo un sacco di persone e non sono contento di questo". Lo ha detto Donald Trump, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano se abbia intenzione di imporre nuove sanzioni alla Russia. Parlando



da Morristown, in New Jersey, prima di rientrare a Washington e di scrivere un post su Truth nel quale ha sostenuto che "Putin è impazzito", il presidente americano ha detto: "Non sono contento di quello che sta facendo...Lo conosco da molto tempo, sono sempre andato d'accordo con lui, ma sta mandando razzi nelle città e uccidendo persone e non mi piace affatto. Siamo nel mezzo dei colloqui e lui manda razzi contro Kiev e altre città. Non mi piace affatto". "Sono molto sorpreso - ha insistito Trump - Vedremo cosa fare.... Non mi piace quello che sta facendo Putin... sta uccidendo delle persone. È successo qualcosa a questo tizio e non mi piace".

Dazi all'Ue, il presidente Trump parla con Ursula von der Leyen e rinvia le misure al 9 luglio

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha dichiarato di aver avuto una conversazione telefonica con il presidente Usa Donald Trump, e che all'Ue avrà tempo fino al 9 luglio per raggiungere un accordo commerciale con gli Stati Uniti, con una dilazione rispetto alla precedente decisione di Trump che aveva parlato di introdurre un dazio del 50% dal primo giugno. "Ottima conversazione con presidente degli Stati Uniti. L'Ue e gli Usa condividono la relazione commerciale più importante e stretta al mondo. L'Europa è pronta a portare avanti i colloqui in modo rapido e deciso. Per raggiungere un buon accordo, avremmo bisogno del



tempo fino al 9 luglio", ha scritto von der Leyen su X. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen "mi ha chiamato e mi ha chiesto un'estensione rispetto alla scadenza del primo giugno" per i dazi al 50%. "Ha chiesto il 9 luglio e ho accettato", ha dichiarato il presidente

americano Donald Trump. Il presidente statunitense Donald Trump aveva detto venerdì che è difficile fare affari con l'Ue, che i negoziati commerciali sono in stallo, e perciò aveva proposto di introdurre dal primo giugno tariffe del 50% sui prodotti europei.

Antisemitismo, l'ultradestro Bocchino contro Rula Jebreal: "Antisemita", ma lei: "Ho parte della famiglia fatta di ebrei"



Duro scontro televisivo tra Italo Bocchino e Rula Jebreal. I due giornalisti hanno discusso durante l'ultima puntata di Accordi&Disaccordi, il talk condotto da Luca Sommi sul Nove. Tema della serata l'intensificarsi delle operazioni militari israeliane nella Striscia di Gaza, la posizione europea e le ripercussioni sul quadro politico italiano. Nel confronto, il direttore editoriale del Secolo d'Italia ha accusato Jebreal di "avere un profondo antisemitismo" e di non aver condannato, a detta sua, i fatti del 7 ottobre 2023 o l'operato di Hamas. Inoltre, "non ho sentito dire a voce alta che non può essere messa in discussione l'esistenza di Israele". "È il mio Stato, è il mio governo! Lei da italiano mette in discussione l'esistenza dell'Italia? È veramente assurdo", ha risposto la giornalista e scrittrice palestinese nata ad Haifa e con passaporto israeliano.



Riguardo la condanna su quanto accaduto il 7 ottobre, ha dichiarato: "L'ho fatto alla Cnn, l'ho fatto in Italia, l'ho fatto ovunque. Hamas ha compiuto crimini contro l'umanità e per questo vanno processati i suoi membri, non sterminati tutti quanti". Sulle accuse di antisemitismo, Jebreal ha sbottato: "Ma lei è pazzo, lei è ubriaco o è pazzo?". E ha, poi, aggiunto: "Lei accusa me di antisemitismo, si vergogni. Si vergogni. Ho parte della famiglia fatta di ebrei scappati dalla Germania. Lei sta usando la questione dell'antisemitismo per delegittimare il lavoro sul genocidio. Lei è una vergogna umana".

Cronache italiane

La Procura Regionale per la Campania della Corte dei Conti ha emesso 5 inviti a dedurre relativi a 75 soggetti tra dipendenti e dirigente pro tempore, quest'ultima per l'omessa vigilanza sulle presenze in servizio del personale, relativi al danno erariale diretto ed al danno d'immagine connesso alle condotte assenteistiche accertate a carico del personale nel periodo da aprile a giugno del 2018.

I provvedimenti conseguono alle indagini condotte dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Avellino, che hanno portato - in sede penale - al rinvio a giudizio per i delitti di truffa aggravata e false attestazioni, connessi al fenomeno dell'assenteismo fraudolento dal pubblico impiego (con la definizione mediante l'istituto della "messa alla prova" nella quasi totalità dei casi), nonché - in sede disciplinare - al licenziamento di 37 dipendenti e alla sospensione dal servizio di ulteriori 37 per periodi da uno a sei mesi. Le indagini, avviate a seguito di una segnalazione pervenuta alla

Danno erariale per assenteismo, operazione della GdF ad Avellino

Sala Operativa del Comando Provinciale della Guardia di finanza di Avellino, servizio di pubblica utilità "117", eseguite tramite tecniche investigative di osservazione, pedinamento, videosorveglianza occulta, sequestri documentali e sommarie informazioni, consentirono di accertare, nell'arco dei mesi fra aprile e giugno del 2018, plurimi e diffusi casi di assenteismo da parte dei dipendenti della sede di via Roma del capoluogo irpino del Genio Civile - articolazione della Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile della Regione Campania - che attestavano "falsamente" la propria presenza sul luogo di lavoro. Le condotte fraudolente venivano realizzate anche grazie all'assi-



duo scambio fra i dipendenti dei badge elettronici, e consistevano nell'allontanamento ingiustificato dal proprio posto di lavoro, con falsa attestazione di ore prestate, in realtà mai rese, regolarmente retribuite dall'ente pubblico. Al fine di ricostruire la vicenda

specifici accertamenti, all'esito dei quali la Procura contabile emetteva 5 inviti a dedurre relativi a 75 soggetti tra dipendenti e dirigente pro tempore contestando agli autori delle condotte antigiusdittiche un danno erariale derivante sia dall'ingiusto profitto per le false attestazioni della presenza sul luogo di lavoro, sia per il nocumento arrecato all'immagine dell'Ente, complessivamente pari ad € 179.511,77.

L'attività eseguita dalla Guardia di finanza di Avellino, sotto l'egida della Procura Corte dei Conti di Napoli, si inquadra nella costante azione di servizio finalizzata a contrastare la criminalità economica, per il soddisfacimento delle legittime pretese creditorie dell'Erario ed il ripristino della legalità.

Corruzione, turbativa d'asta e frode nell'esecuzione di lavori di manutenzione stradale

Maxi-blitz delle Fiamme Gialle nella Capitale

Su delega della Procura della Repubblica di Roma, finanzieri del Comando Provinciale hanno eseguito un'ordinanza di applicazione di misura cautelare nei confronti di 5 persone, sottoposte a custodia cautelare in carcere, e 17 società, destinatarie della misura interdittiva



del divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, per le ipotesi di reato di associazione per delinquere, corruzione, turbata libertà degli incanti, frode nelle pubbliche forniture, trasferimento fraudolento di valori e bancarotta fraudolenta. Il provvedimento cautelare, emesso dal G.I.P. del locale Tribunale, rappresenta l'epilogo delle indagini coordinate dalla Procura della Repubblica capitolina ed eseguite dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Roma, nel cui ambito sono stati raccolti plurimi e gravi indizi di colpevolezza

nei confronti degli indagati, i quali avrebbero costituito una serie di società intestate a prestanome riconducibili a un unico gruppo imprenditoriale attivo nel settore dei lavori di manutenzione stradale. Attraverso tali società l'organizzazione si sarebbe aggiudicata, anche mediante accordi o promesse corrottive, diversi appalti di lavori per il rifacimento di arterie stradali di Grande Viabilità, banditi da Roma Capitale e ASTRAL S.p.A. - Azienda Strade Lazio. L'aggiudicazione sarebbe avvenuta in diversi casi attraverso il turbamento della

procedura di gara, perpetrata facendo figurare come offerenti più società, solo apparentemente non tra loro collegate, riconducibili a un unico centro di interessi. Sono stati, inoltre, raccolti rilevanti elementi indiziari relativi a condotte di frode poste in essere dagli indagati nell'esecuzione dei lavori oggetto degli appalti. In particolare, le ditte aggiudicatrici avrebbero beneficiato di un illecito abbattimento dei costi di esecuzione in ragione dell'applicazione di un manto di asfalto di spessore inferiore rispetto a quello pattuito, ovvero dell'utilizzo di materiali di qualità e/o quantità inferiore rispetto a quanto stabilito dai capitolati di gara. Le investigazioni delegate in rassegna sono state anche arricchite dalla collaborazione di Roma Capitale e ASTRAL S.p.A. le quali hanno avviato specifiche procedure interne di audit.

Mafia, a Tv7 speciale Tg1 in esclusiva il procuratore di Caltanissetta: "Nelle stragi coinvolti settori della politica e dell'economia"

"Sicuramente un fil rouge tra le due stragi. Si tratta di alleanze che possono essere strategiche o tattiche, che non debbono essere assolutamente unitarie. Gli attori sulla scena sono, possono essere stati molteplici ma come è scritto nella sentenza Capaci bis, la filiera che appare più probabile, più logica è cosa nostra, settori della politica, settori importanti dell'imprenditoria, ovviamente tutti con finalità ampiamente criminali e illecite. In quel periodo c'era un particolare interessamento da parte di Cosa Nostra per la massoneria, quindi anche in questo caso non possiamo escludere, allo stato, che vi sia stato un coinvolgimento di alcuni settori della massoneria deviata. Di più non voglio e non posso dire". Queste le parole di Salvatore De Luca, procuratore di Caltanissetta a Tv7 speciale Tg1, rispondendo alla domanda su chi fossero i concorrenti. "Allo stato la Procura di Caltanissetta non ha chiuso alcuna pista. Purtroppo alcune (indagini) sono state fatte - ha risposto a Mazzola sulla pista dell'eversione nera di Capaci e d'Amelio - dovranno essere fatte dopo 33 anni, tutto diventa più difficile ma il nostro obiettivo minimo è quello di dire: abbiamo fatto tutto quello che era possibile fare e poi tirare le somme in un senso o in un altro". Sul perché Falcone sia stato ucciso con una strage, piuttosto che con una pistola a Roma dove non si muoveva blindato come a Palermo, il Procuratore De Luca ha risposto: "È evidente che si tratta di una manifestazione di forza al fine di dimostrare potere e autorevolezza sia a Cosa Nostra sia all'esterno, alleanze e contrattazioni con vari interessi con ambienti esterni". "Il rischio che troppi mafiosi possano girare a piede libero o in ogni caso, possano girare liberamente anche se per brevi periodi c'è. Bisogna stare particolarmente attenti perché stiamo parlando di soggetti di una pericolosità estrema. Se cosa nostra ti cerca, tu che sei uomo d'onore, devi rispondere perché la tua qualità di uomo d'onore non viene mai meno. Da Cosa Nostra si esce se non da morti", ha concluso rispondendo a Mazzola sui permessi premi, come il caso Timirello.





CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi



REGIONI D'ITALIA

CSR Puglia, investimenti per 27 mln di euro per nuovi impianti di olivo nelle aree dichiarate infette da Xylella fastidiosa

Si è chiusa il 23 maggio 2025, la raccolta delle domande di aiuto per l'Intervento SRD01.01B "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole - Comparto Olivicolo in zona infetta da Xylella fastidiosa sub. Pauca" del Complemento di Sviluppo Rurale Puglia (CSR) 2023-2027. Il sistema informatico regionale ha registrato 365 progetti trasmessi, pronti a generare investimenti per 27 milioni di euro, con un contributo pubblico a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo rurale (FEASR) pari a 18.778.775,12 euro. La superficie che potrà essere oggetto di investimento con l'impianto di nuovi impianti arborei è di 3.220 ettari e si prevede l'impianto di 2.235.199 nuove piante di olivo di varietà resistenti/tolleranti alla Xylella fastidiosa sub pauca. "Questi dati della partecipazione all'avviso pubblico del CSR Puglia 2023-2027 per il comparto olivicolo - ha sottolineato l'assessore regionale all'Agricoltura, Donato Pentassuglia - segnalano l'interesse reale degli



agricoltori pugliesi verso una nuova strategia nell'utilizzo dei fondi per lo sviluppo rurale che tiene insieme la modernizzazione in campo con l'opportunità di ridare, nello specifico per l'area dichiarata infetta da Xylella fastidiosa, nuovo slancio produttivo e una riqualificazione territoriale del paesaggio che sia concreta e tangibile". "Grazie all'intervento del CSR potranno essere impiantate cultivar resistenti al batterio della Xylella fastidiosa - ha ricordato il direttore del Dipartimento Agricoltura e Autorità

di Gestione del CSR Puglia 2023-2027, Gianluca Nardone -. L'intervento è il primo a chiudersi di una serie di bandi dedicati agli investimenti per la modernizzazione dell'arboricoltura regionale con cui si favorisce la messa a dimora di piante più adatte ai mercati e la realizzazione di impianti irrigui più efficienti. Ora, il compito che spetta al Dipartimento Agricoltura, è quello di sfruttare al meglio la semplificazione attuata nel bando per procedere con velocità alle attività istruttorie e alla concessione degli aiuti".

Pesca sostenibile: 1,6 mln di euro per creare start-up e acquistare mezzi e attrezzature Due bandi della Regione Emilia Romagna

Un aiuto per il primo acquisto di un peschereccio. Un sostegno per la creazione di startup di imprenditori tra i 18 e 40 anni. E ancora, contributi per incrementare la competitività delle imprese di piccola pesca costiera. Il tutto con un orizzonte comune: rafforzare le attività di pesca sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale. Per sostenere questo



comparto, la giunta ha approvato due bandi finanziati attraverso il Programma nazionale FEAMPA (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura) 2021-27, per una cifra complessiva di oltre 1,6 milioni. Di queste risorse, il 50% sono dell'Unione europea, il 35% statali, il 15% regionali. "Il comparto della pesca è un autentico patrimonio per questa regione e, come tale, merita tutto il sostegno possibile - ha sottolineato l'assessore all'Agricoltura e Pesca. Questi fondi rappresentano un aiuto concreto per in-

novare sempre più il settore e indirizzare tutte le attività connesse in un'ottica di sostenibilità. Uno degli aspetti più interessanti ha aggiunto - è l'attenzione ai giovani, e il sostegno per incentivarli a investire in quest'ambito". Il primo bando ha un duplice obiettivo: sostenere i giovani pescatori per il primo acquisto di un peschereccio, ovvero aiutare i giovani pescatori, tra i 18 ed i 40 anni, favorendo il ricambio generazionale. A disposizione, 900mila euro per le annualità 2025-26. Il secondo bando punta invece a incrementare la competitività delle imprese di piccola pesca costiera (una forma di pesca professionale che si pratica con imbarcazioni di piccole dimensioni), sia in mare che quelle delle acque interne, e a migliorare le condizioni di reddito degli addetti. La dotazione supera i 766mila euro per il biennio 2025-2026.

L'Umbria cresce ancora. Grande attesa per l'estate, partita una campagna promozionale da 2,4 mln
Turismo, assessore Meloni:
"Ad aprile +12% di presenze e boom di stranieri: +20%"



In attesa dell'avvio della stagione estiva, la Regione ha reso noti i dati dei flussi turistici di aprile 2025 (su aprile 2024), un mese caratterizzato dalla festività pasquale e da alcuni ponti che hanno portato in Umbria moltissimi turisti. Le strutture ricettive umbre hanno registrato un +8,7% di arrivi, +12% di presenze complessive e un balzo del +20% nei turisti stranieri. "I numeri di aprile ci dicono con chiarezza che l'Umbria è sempre più nel cuore dei viaggiatori, italiani e stranieri. Crescono gli arrivi (+8,7%), crescono le presenze (+12%), e si rafforza un dato che ci interessa particolarmente: la presenza internazionale fa segnare un +20%, con una permanenza media salita del 3%. Sono numeri che ci danno fiducia, perché confermano la bontà delle nostre scelte e delle politiche messe in campo". Così l'assessore regionale al Turismo, Simona Meloni, commenta i dati del movimento turistico in Umbria nel mese di aprile, sottolineando poi l'avvio di un'importante della campagna di promozione turistica per l'estate e che ha come claim "Scopri l'Umbria, in tutti i sensi". Una crescita sostenuta da investimenti mirati. La Regione Umbria ha messo in campo un piano media articolato, del valore complessivo di oltre 2,4 milioni di euro, destinato a valorizzare l'attrattività della regione in Italia e all'estero. La campagna è visibile su tutti i principali canali televisivi nazionali in prime time, sulle piattaforme digitali e on demand come RaiPlay, Mediaset, La7 e Discovery, nei quotidiani online e in grandi città come Milano e Roma, con maxi affissioni e ledwall in luoghi iconici come Piazza Duomo, Piazza del Popolo, Campo de' Fiori. A Milano circolano tram brandizzati con le immagini della campagna, affissioni sono in corso nelle stazioni ferroviarie di Roma e Milano e nelle metropolitane di entrambe le città. Una visibilità anche internazionale con attività pubblicitarie negli aeroporti di Fiumicino e Francoforte, e campagne digitali mirate sui viaggiatori in cerca di esperienze culturali, enogastronomiche, naturalistiche e outdoor. "Il nostro obiettivo - prosegue Meloni - è chiaro: posizionare l'Umbria come destinazione d'eccellenza per un turismo sostenibile, autentico, diffuso e accessibile tutto l'anno, con un'attenzione particolare alle aree interne. Per questo lavoriamo su contenuti, qualità dell'offerta e racconto emozionale, parlando a pubblici diversi attraverso linguaggi su misura. L'Umbria - conclude l'assessore - è sempre più riconosciuta come una meta capace di coniugare bellezza, qualità della vita, cultura e natura. I dati ci dicono che siamo sulla strada giusta: continueremo a investire, a raccontarci e a costruire una visione turistica moderna, radicata nei valori del nostro territorio ma aperta al mondo".



Roma & Regione Lazio

Gualtieri accoglie il Papa: "Roma sarà sua alleata"



Papa Leone XIV ha ricevuto l'omaggio del sindaco Roberto Gualtieri e della città di Roma. Il Pontefice è giunto nel primo pomeriggio di questa domenica in auto dal Vaticano al Campidoglio, dove ad attenderlo in piazza dell'Aracoeli c'era il sindaco Roberto Gualtieri.

"Santità, sono felice di portare al nuovo Vescovo di Roma i saluti deferenti della città. Mi permetta, innanzitutto, di esprimere la mia gratitudine per aver scelto di rinnovare la tradizione di questo incontro ai piedi del Campidoglio, la casa dell'amministrazione civica e democratica della città. Raccogliamo questo Suo gesto, Santità, come una conferma dell'affetto che nutre per Roma, del quale Lei siamo profondamente grati e che ricambiamo con tutta la generosità di cui - lo ha potuto vedere in questi giorni - è capace la nostra città", ha dichiarato Gualtieri.

"Il legame spirituale tra la missione episcopale romana e la prospettiva universale del cristianesimo ha nutrito nei secoli questa città, generando cultura, civiltà, relazioni. Ha arricchito Roma di bellezza, di valori etici e, anche, di comuni responsabilità. Una responsabilità di pace, anzitutto. La pace è la più forte vocazione universale di Roma. E proprio alla missione della pace,

Santità, ha voluto dedicare le Sue prime parole al mondo, dalla finestra della Loggia della Basilica Vaticana: un'onda gioiosa di speranza che ha attraversato l'intera città e toccato il cuore di ciascuno di noi. Roma, Santità, sa di essere osservata, amata, visitata, studiata da ogni parte del mondo. È orgogliosa di essere una capitale globale. E vuole diventare, sempre più, un laboratorio avanzato di sviluppo civile, capace di proporre al mondo soluzioni a quelle "nuove sfide per la difesa della dignità umana, della giustizia e del lavoro" di cui Lei ha parlato al Collegio dei Cardinali, ancorando la dottrina sociale della Chiesa al cammino postconciliare, alla cura amorevole degli ultimi, al dialogo coraggioso e fiducioso con il mondo contemporaneo, illuminato e sorretto dal valore della fraternità", ha aggiunto il sindaco.

Il sindaco ha anche ricordato gli impegni condivisi, a partire dal Giubileo della Speranza e in particolare dal Giubileo dei Giovani, previsto tra due mesi: "Abbiamo missioni importanti da affrontare insieme. Innanzitutto, l'impegno comune per la serena prosecuzione del Giubileo della Speranza, che regalerà alla nostra città nuovi momenti di spiritualità, di condivisione e di emozione, a partire dal Giubileo dei Giovani. Siamo pronti ad ac-

Nidi Roma Capitale, aggiornamento quote contributive



Aperti i termini per l'aggiornamento della quota contributiva per chi frequenta i nidi di Roma Capitale. Le richieste si riferiscono all'anno educativo 2025/26 e c'è tempo fino al 20 giugno per inviarle.

Oltre alla quota contributiva, è possibile variare la fascia oraria e/o specificare la presenza di eventuali fratelli e sorelle che frequentano i Servizi educativi 0-3. Per procedere, occorre utilizzare esclusivamente il servizio online Riconferma e Rinuncia Nido ed è necessario essere in regola con il pagamento delle quote. Se non si invia la richiesta, viene confermata la fascia oraria 2024/25 e applicata la relativa tariffa massima.

cogliere a braccia aperte la moltitudine di ragazze e ragazzi che verranno a Roma da tutto il mondo, nella consapevolezza che una delle missioni cruciali di quest'epoca riguarda proprio le aspettative dei più giovani, così desiderosi di vita, di spazi, di futuro. Soprattutto pensando a loro, quindi, dovremo dare seguito al percorso di trasformazione che Roma ha intrapreso, anche grazie al grande dono del Giubileo. Quindi portare a termine i tanti cantieri materiali e immateriali avviati, per fare di Roma una città più giusta, più sostenibile e inclusiva. Soprattutto attenta agli ultimi, ai più fragili".

"Continueremo a lavorare affinché Roma diventi un modello di armonia tra l'uomo e l'ambiente, una città capace di governare i

Scuola, conclusi i lavori all'Istituto Manzi al Pigneto

Si sono conclusi i lavori di manutenzione straordinaria dell'Istituto comprensivo Alberto Manzi di via del Pigneto, nel Municipio V. Le nuove strutture sono state inaugurate alla presenza del sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, del presidente del Municipio Roma V, Mauro Caliste,



dell'assessora capitolina alla Scuola Claudia Pratelli e dell'assessora municipale alla scuola Cecilia Fannunza. I lavori, per un investimento totale di 950 mila euro, hanno interessato: il rifacimento delle facciate esterne, dei marcapiani e cornicioni, la riqualificazione delle coperture, la revisione e rifacimento impermeabilizzazione, le opere di tinteggiatura, le opere varie di finitura e completamento, la riqualificazione del pavimento del campetto esterno e la riqualificazione della palestra e dei bagni di pertinenza. "Il Municipio V sta dimostrando che tiene tantissimo alla scuola perché sono riusciti a fare numerosi lavori, su quasi la metà delle scuole del territorio anche al di fuori di un finanziamento che abbiamo trovato: davvero un risultato straordinario", ha dichiarato il sindaco Gualtieri. "Non c'è futuro positivo per la nostra società se non valorizziamo la nostra scuola, gli insegnanti e i nostri ragazzi e ragazze", ha aggiunto il Sindaco, complimentandosi con il personale scolastico per essere riusciti a svolgere le attività, nonostante i cantieri. L'impegno dell'Amministrazione è rendere le scuole della capitale più belle e sicure. "Le scuole sono un modello di una città migliore", ha sottolineato Gualtieri.

tumultuosi cambiamenti legati alle grandi rivoluzioni in atto, a partire dall'irruzione nelle nostre vite della tecnologia e dell'intelligenza artificiale. Questa città è pronta ad accompagnareLa, per contribuire ad affermare il paradigma di una nuova politica, di nuove relazioni tra popoli e Stati, di un miglioramento del modello sociale. Questo messaggio è il testimone prezioso che Papa Francesco ci ha lasciato per il Giubileo e che, ne sono certo, la Chiesa porterà ancora avanti nelle modalità che Lei, Santità, con saggezza saprà indicare. Sia certo che noi e tutta la città di Roma saremo Suoi alleati. Siamo felici che Roma sia ora la Sua città, e Lei porgiamo gli auguri più intensi e sinceri per la Sua nuova missione. Noi abbiamo un grande desiderio di camminare insieme", ha concluso Gualtieri. Nel suo saluto, Papa Leone XIV ha detto: "Appena dopo l'elezione, dissi che sono cristiano con il popolo e per il popolo vescovo. Oggi posso dire che per voi e con voi, sono romano. Inizio con emozione e senso di responsabilità il mio mi-

nistero di pastore di questa diocesi".

Il Pontefice ha ringraziato l'amministrazione capitolina per l'impegno profuso in vista del Giubileo, sottolineando come la missione della Chiesa a Roma consista da sempre nella cura degli ultimi, nella promozione della dignità umana e nell'accoglienza. "Spero che Roma, ineguagliabile per la ricchezza del suo patrimonio storico e artistico, si distingua sempre anche per i valori di umanità e civiltà che traggono linfa dal Vangelo".

Ha quindi aggiunto: "Roma è una città che accoglie, ma anche una città che attende. Attende risposte, speranza, ascolto. La sua grandezza non sta solo nella sua storia, ma nella capacità di futuro".

Papa Leone XIV ha concluso rivolgendo un pensiero particolare "a chi vive nelle periferie dell'anima e della città, a chi non ha voce, a chi si sente dimenticato. Desidero che Roma, con la sua anima cristiana e universale, sia sempre più una casa per tutti".

Roma & Regione Lazio

Rissa tra dipendenti di due ristoranti concorrenti in pieno centro

Su ordine del Questore, rimarranno chiusi per i prossimi 5 giorni



Resteranno abbassate per cinque giorni le serrande di due ristoranti insistenti nel pieno centro della Capitale, a pochi metri dalla Fontana di Trevi.

Lo ha disposto il Questore di Roma con un provvedimento emesso ai sensi dell'art. 100 T.U.L.P.S. reso necessario per scongiurare pregiudizi per l'ordine e la sicurezza pubblica, anche in considerazione della zona su cui insistono gli esercizi, quotidianamente luogo di passaggio di centinaia di migliaia di turisti.

La sospensione della licenza per i rispettivi titolari è scaturita da una rissa che si sarebbe verificata, qualche giorno fa, tra i dipendenti dei due ristoranti. Tutto sarebbe partito da una lite, poi degenerata in minacce ed in violenze fisiche.

Solo l'intervento delle pattuglie della Polizia di Stato, intervenute sul posto a seguito di una segnalazione all'112, ha consentito di ripristinare la calma. La sera stessa, alcune delle persone che avevano preso parte alla rissa sono dovute ricorrere alle cure degli ospedali di zona. L'indagine successivamente avviata, curata dagli agenti del I Distretto Trevi Campo Marzio, ha portato all'individuazione di quattro persone, tra quelle che avrebbero agito violenze, per le quali è stata inviata una dettagliata informativa alla Procura di Roma. Parallelamente, su input dello stesso Distretto, la Divisione Polizia Amministrativa della Questura ha avviato un'istruttoria, al termine della quale il Questore ha adottato un provvedimento che impone ai titolari la chiusura dei locali per 5 giorni.

I Carabinieri della Stazione di Poggio Mirteto, con il supporto dei colleghi della Stazione di Torri in Sabina, hanno tratto in arresto un 26enne del posto, già noto alle Forze dell'Ordine, per i reati di lesioni personali, danneggiamento e resistenza a Pubblico Ufficiale. L'intervento è scaturito a seguito di una segnalazione, pervenuta al Numero Unico di Emergenza 112, che riferiva di una violenta lite in corso all'interno di un bar situato nel centro cittadino di Poggio Mirteto. Giunti prontamente sul posto, i militari hanno constatato la presenza dell'uomo in evidente stato di alterazione psicofisica dovuta

Violenta lite in un bar di Poggio Mirteto, un arresto dei Carabinieri



all'abuso di bevande alcoliche, il quale aveva aggredito i titolari dell'esercizio pubblico e causato ingenti danni al locale. All'arrivo dei Carabinieri, il giovane si è

scagliato anche contro di loro con atteggiamento aggressivo e violento, rendendo particolarmente difficoltose le operazioni di contenimento. Solo grazie alla prontezza e alla professionalità degli operanti, l'individuo è stato bloccato e successivamente condotto presso gli uffici della Stazione Carabinieri di Poggio Mirteto. L'uomo è stato così tratto in arresto e, al termine degli accertamenti di rito, in ottemperanza a quanto disposto dal Magistrato di

turno della Procura della Repubblica di Rieti, sottoposto ai domiciliari presso la propria abitazione. A seguito dell'aggressione, alcuni presenti, compresi alcuni militari intervenuti, hanno riportato lievi lesioni e si sono dovuti rivolgere alle cure del personale sanitario. Si dà atto, come di consueto, che il procedimento penale è ancora nella fase delle indagini preliminari e che eventuali responsabilità penali saranno valutate dall'Autorità Giudiziaria.

Roma: tentò rapina e fuggì su monopattino, impattando contro un'auto in transito e lasciando tracce di sangue sul parabrezza

Su delega della procura di Roma, carabinieri arrestano 34enne incastrato dal profilo biologico



I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Eur hanno dato esecuzione ad un'ordinanza che dispone la custodia cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Roma, su richiesta della Procura della Repubblica di Roma, nei confronti di un 34enne nato in Bosnia Erzegovina, senza occupazione e già noto alle forze dell'ordine, domiciliato a Roma presso il campo nomadi "Candoni", gravemente indiziato del reato di tentata rapina ai danni di una 64enne italiana.

Lo scorso 15 giugno 2024, verso le ore 20, la donna camminava in Circonvallazione Ostiense, quando venne avvicinata da un

uomo, a lei sconosciuto, che la afferrò al collo con entrambe le mani e le staccò la collana in oro,

non riuscendo ad asportarla, per la reazione della vittima che tentò di divincolarsi, facendola cadere nella parte interna della maglietta indossata. Le urla della donna poi misero in fuga l'uomo che, allontanandosi a bordo di un monopattino, andò ad urtare contro un'auto in transito provocandone l'effrazione del parabrezza.

Giunti sul posto, i Carabinieri prestarono i soccorsi alla donna che per fortuna non riportò ferite e acquisirono le prime informazioni. Nel corso degli accerta-

menti, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Eur repertarono tracce ematiche dell'uomo rinvenute sul parabrezza danneggiato che hanno permesso di identificarlo, tramite il suo profilo biologico. La scorsa mattina, su delega della Procura della Repubblica di Roma, i Carabinieri hanno rintracciato l'indagato presso il campo nomadi di via Candoni e successivamente lo hanno condotto presso il carcere di Regina Coeli.

Roma: carabinieri arrestano 16enne

Gravemente indiziato dei reati di rapina aggravata, furto in abitazione, danneggiamento, violenza e lesioni a pubblico ufficiale

I Carabinieri della Stazione Roma Piazza Dante hanno arrestato un cittadino marocchino di 16 anni, senza fissa dimora, poiché gravemente indiziato dei reati di rapina aggravata, furto in abitazione, danneggiamento, violenza e lesioni a pubblico ufficiale. Nella circostanza, prima avrebbe minacciato con un coltello una donna facendosi consegnare il telefono cellulare poi, nel fuggire dai Carabinieri già sulle sue tracce e allertati dalla Centrale Operativa, è salito fin sul tetto di un palazzo di via Labicana, intrufolandosi nel giardino adiacente di un istituto religioso, e lì ha portato via un pc portatile e diversi capi di abbigliamento di pro-



prietà di una suora. I militari che non lo hanno mai perso di vista, sono riusciti a bloccare ogni possibile via di fuga. Deciso a non arrendersi, però, il 16enne ha sbarrato una porta in vetro all'interno della canonica, mandandola in frantumi. I militari però, sono riusciti a bloccarlo definitivamente nel cortile dell'istituto religioso. Perquisito, il ragazzo aveva con sé tutti i beni portati via poco prima alle vittime che hanno presentato denuncia querela. D'intesa con la Procura della Repubblica per i Minorenni di Roma, il 16enne è stato arrestato e accompagnato al centro di prima accoglienza di via Virginia Agnelli.

Roma & Regione Lazio

Nuovi controlli dei Cc in zona Roma Termini

Due persone arrestate e Nove denunciate. Notificati anche 8 ordini di allontanamento dalla zona a tutela rafforzata, in violazione dell'ordinanza della prefettura di Roma

I Carabinieri della Stazione Roma Macao, Roma Quirinale e del Nucleo Carabinieri Scalo Termini di Roma, con il supporto del Nucleo Carabinieri Cinofili di Santa Maria di Galeria, hanno svolto un servizio straordinario di controllo del territorio nell'area della stazione ferroviaria di Roma Termini, finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei reati in genere, nell'ambito delle zone a tutela rafforzata istituite, seguendo le linee strategiche indicate dal Prefetto di Roma, dott. Lamberto Giannini, e condivise nell'ambito del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il bilancio dell'attività è di 2 persone arrestate, 9 denunciate alla Procura della Repubblica e 8 notifiche per ordini di allontanamento ai sensi dell'ordinanza 6747 datata 08 gennaio 2025 della Prefettura di Roma (Divieto di stazionare indebitamente nelle zone cittadine, ai soggetti che in dette aree assumano atteggiamenti aggressivi, minacciosi o insistentemente molesti, determinando un pericolo concreto per la sicurezza pubblica). Nello specifico, un egiziano di 21 anni, senza fissa dimora e con precedenti, è stato arrestato in quanto gravemente indiziato dei reati di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, tentata corruzione e false attestazioni a Pubblico Ufficiale. Il 21enne è stato sorpreso in via Manin, mentre cedeva una dose di hashish ad un acquirente che è stato identificato e segnalato in Prefettura. Immediatamente bloccato, il 21enne all'atto dell'identificazione, al fine di farla franca ha fornito false generalità ai militari, ma una volta scoperta la sua vera identità, ha offerto del denaro, in cambio dell'impunità. Per di più, a seguito della perquisizione personale, è stato trovato in possesso di un'ulteriore dose della medesima sostanza. Poco dopo, invece, un cittadino italiano di 45 anni, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato dai militari, poiché sorpreso da un addetto alla vigilanza, a portar via un paio di scarpe dal valore di 140 euro, senza pagarle, da un negozio di via Gioberti. Refurtiva recuperata e restituita al titolare del negozio. In via Amendola, i militari hanno



sorpreso un romeno di 27 anni, e lo hanno denunciato, poiché offriva per la vendita sottocosto, ai passanti 24 gift card, dal valore complessivo di 1.800 euro, risultate rubate. All'interno del forum dello scalo ferroviario Roma Termini, i militari hanno sorpreso in cittadino italiano di 80 anni, senza fissa dimora, e lo hanno denunciato, poiché notato a portar via alcuni prodotti di bigiotteria da un espositore di un negozio, dal valore complessivo di 80 euro. In piazza della Repubblica, un cittadino dell'Eritrea di 39, senza fissa dimora, è stato notato da una pattuglia dei Carabinieri in transito, mentre dall'interno di un tombino, stava recuperando documenti personali e carte di credito, tutti appartenenti a persone diverse. Ragion per cui, è stato denunciato, per ricettazione, nonché segnalato alla Prefettura poiché trovato in possesso di modica quantità di sostanza stupefacente. Sei persone di età compresa tra i 18 e i 52 anni,

tra italiani e stranieri sono stati denunciati dai Carabinieri poiché sorpresi in zona Esquilino, e nel corso delle verifiche sono ritenuti responsabili dell'inosservanza all'ordine di allontanamento della zona a tutela rafforzata. Altre sei persone, ritenute responsabili del divieto di stazionamento nei pressi della stazione Termini, sono state multate dai Carabinieri, in via amministrativa per un importo di 100 euro, con contestuale notifica dell'ordine di allontanamento per 48 ore dalla predetta area. Infine, un cittadino peruviano di 31 anni e un cubano di 26 anni, a seguito di un controllo d'iniziativa, sono risultati entrambi destinatari di un decreto di espulsione dal territorio nazionale, emesso dal Questore di Roma e pertanto sono stati accompagnati dai Carabinieri presso il centro di prima accoglienza di Ponte Galeria. Complessivamente, i militari hanno identificato 70 persone e controllato 30 veicoli.

ROMA - CONTROLLI VOLTI AL CONTRASTO DEL GIOCO ILLEGALE

Sanzionano in via amministrativa sette attività commerciali per un totale di circa 30.000 euro

Negli ultimi giorni, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno svolto un servizio finalizzato alla prevenzione e al contrasto del gioco illegale, seguendo le linee strategiche indicate dal Prefetto di Roma, dott. Lamberto Giannini, e condivise nell'ambito del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nel corso delle verifiche eseguiti nelle periferie della Capitale, i Carabinieri hanno ispezionato 21 attività commerciali destinate a centri scommesse e sale slot e in 7 di queste sono state riscontrate irregolarità. Nello specifico, in via val di Sandro e in via val Padana, i titolari di due attività sono stati multati dai Carabinieri della Stazione di Roma Città Giardino, con il supporto del 3° Nucleo Operativo Metropolitano della Guardia di Finanza, per un importo complessivo di 10.000 euro, per la violazione relativa all'accensione degli apparati elettrici di tipo slot machines, al di fuori delle fasce orarie consentite e senza la prevista affissione di avviso riportante gli orari di apertura e chiusura. Tra Tor Bella Monaca, Finocchio e Monte Compatri, invece, i Carabinieri della Compagnia di Frascati hanno multato i titolari di 5 attività per un importo complessivo di 20.500 euro, per omessa sospensione delle slot machines in fasce orarie stabilite dalle disposizioni comunali. Complessivamente i militari hanno identificato 183 persone, tra cui decine di giocatori.



Blitz dei Carabinieri: sequestrate oltre 600 dosi di sostanze stupefacenti, pistole ad avancarica e migliaia di euro in contanti

I Carabinieri della Compagnia di Roma Casilina, con il supporto dei Carabinieri del Nucleo Cinofili di Santa Maria di Galeria, hanno svolto un servizio straordinario di controllo del territorio nei quartieri Quatticciolo e Centocelle, finalizzato a contrastare la produzione e il traffico di sostanze stupefacenti, seguendo le linee strategiche indicate dal Prefetto di Roma, dott. Lamberto Giannini, e condivise nell'ambito del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nel dettaglio, i Carabinieri hanno arrestato un cittadino originario del Gambia che, insieme a un cittadino egiziano, alla vista dei militari avrebbero tentato di occultare alcune dosi di stupefacenti in un cestino per i rifiuti. Il successivo

controllo ha permesso di rinvenire e sequestrare 16 dosi di crack e 15 dosi di cocaina. Nel corso delle operazioni, i militari hanno arrestato in flagranza anche un diciottenne, gravemente indiziato di aver ceduto sostanza stupefacente prelevandola da un nascondiglio ricavato nel terreno. All'interno del nascondiglio, i Carabinieri hanno trovato 18 dosi di cocaina. Un cittadino del Bangladesh è stato inoltre arrestato dopo essere stato sorpreso mentre cedeva alcune dosi di cocaina a un acquirente non identificato, in cambio di denaro. Sottoposto a perquisizione, è stato trovato in possesso di ulteriori 5 dosi di cocaina e 30 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività illecita. Nel quartiere Centocelle, una donna è

stata arrestata in flagranza di reato poiché, all'esito di una perquisizione domiciliare, è stata trovata in possesso di quasi 1 kg di sostanze stupefacenti, tra cocaina e crack, 85 grammi di sostanze da taglio, una pistola lanciarazzi, due pistole ad avancarica, 3 munizioni e 5.700 euro in contanti. Complessivamente, nel corso dei controlli tra i lotti condominiali del Quatticciolo, i Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato 441 dosi di crack, 106 dosi di cocaina e 15 dosi di hashish, tutte già confezionate e pronte per la distribuzione nelle piazze di spaccio della Capitale. Durante alcuni controlli alla circolazione stradale, sono state elevate sanzioni amministrative per un importo complessivo di 3.400 euro.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it